

3

Rovereto 01 dicembre 2017

COMUNE di
ROVERETO
c_h612
R00001



Prot. A
N.0072289 - dd 01/12/17
Fasc: 12.05 2008/0000001

**Costituzione del Comitato promotore del Referendum Comunale Consultivo
"Parco Naturale dei Lavini"**

All'attenzione del Sindaco di Rovereto,

Visto l'art. 10 dello Statuto del Comune di Rovereto;

Visto l'art. 25 del vigente Regolamento sui diritti di informazione e partecipazione;

si costituisce il Comitato Promotore per la presentazione del seguente quesito referendario consultivo da sottoporre alla cittadinanza nelle modalità indicate nello Statuto e il Regolamento sui diritti di informazione e partecipazione del Comune di Rovereto:

"Vuoi tu che la zona denominata "I Lavini di Marco" (sita tra l'area industriale e l'abitato di Marco, comprendente la zona denominata Costa Violina e il Parco dei Dinosauri intorno l'attuale Biotopo) venga dichiarata dal Consiglio Comunale di Rovereto "Parco Naturale Storico Letterario Archeologico dei Lavini di Marco di Rovereto", diventi un'area naturalistica protetta che ne valorizzi le particolarità e il mantenimento delle aree attualmente presenti, funga da ripopolamento delle specie faunistiche e floreali, sia propedeutica alla promozione culturale, storica e archeologica e resti di libera fruizione da parte della popolazione?"

In base agli articoli del Regolamento sui diritti di informazione e partecipazione e lo Statuto del Comune di Rovereto, si nominano i seguenti firmatari come Comitato dei promotori, il primo di essi come Coordinatore che ne esercita la rappresentanza:

Paolo Vergnano:

Alessandro Dalbosco:

Michele Setti:

Paolo D'Adamio:

Germano Fatturini:

Questo documento è composto da 13(tredici) pagine compresa la presente e l'allegato A

COMUNE DI ROVERETO

2017

RICEVUTO

Il Coordinatore

Allegato A alla Costituzione del Comitato promotore del Referendum Comunale Consultivo
"Parco Naturale dei Lavini"

Finalità del quesito:

"Vuoi tu che la zona denominata "I Lavini di Marco" (sita tra l'area industriale e l'abitato di Marco, comprendente la zona denominata Costa Violina e il Parco dei Dinosauri intorno l'attuale Biotopo) venga dichiarata dal Consiglio Comunale di Rovereto "Parco Naturale Storico Letterario Archeologico dei Lavini di Marco di Rovereto", diventi un'area naturalistica protetta che ne valorizzi le particolarità e il mantenimento delle aree attualmente presenti, funga da ripopolamento delle specie faunistiche e floreali, sia propedeutica alla promozione culturale, storica e archeologica e resti di libera fruizione da parte della popolazione?"

Il comitato promotore intende impegnare l'amministrazione affinché l'area storicamente identificata come "I Lavini di Marco" sia valorizzata e riqualificata in maniera da esaltare gli aspetti flora-naturalistici, storico-culturali, letterari e archeologici ivi racchiusi.

Nello specifico, il territorio compreso tra l'area industriale di Rovereto a Nord Ovest (Via dell'Artigianato, Viale Caproni, Via Alla Fornace), l'abitato di Marco / Ruina Dantesca a Sud e l'area di Costa Violina a Est (strada degli Artiglieri, Grotta di Cesare Battisti, le Orme dei Dinosauri) racchiude molteplici peculiarità da troppo tempo abbandonate e poco valorizzate dalla comunità.

Innanzitutto va sottolineato come già la Provincia con la Delibera n. 16942 del 1992-11-30 abbia riconosciuto il valore del luogo istituendo il biotopo "Lavini di Marco", riportiamo un breve stratto dal testo della delibera per identificare questi aspetti: *"le peculiarità ambientali e naturalistiche del biotopo sono riconducibili a una serie di grandi frane succedutesi nel tempo fin da epoca preistorica. Dal punto di vista geologico, il substrato litoide si può suddividere in due entità: i "calcarei superiori" che affiorano ove è presente la stratificazione a reggipoggio ed i "calcarei inferiori" con stratificazione a franapoggio che costituiscono il versante sinistro della valle, ove si sono verificati i crolli.*

I detriti sparsi sul fondovalle occupano complessivamente un'area di circa quattro chilometri quadrati. All'interno del deposito di frana si rinvencono, a seguito di fenomeni erosivi, alcune doline; due di esse formano altrettanti laghetti, profondi qualche metro nel periodo autunnale e asciutti in inverno ed estate .

Sotto il profilo della vegetazione, nonostante gli estesi rimboschimenti di Pino nero, sono ancora ben rappresentate numerose specie autoctone xeriche (Daphne alpina, Thymus oenipotanus, Euonymus latifolium) e, nei pressi delle doline, specie idrofile (Galium palustre, Typha angustifolia, Carex ssp, ecc:).

La fauna assume un'importanza notevole nei due laghetti: tra l'ornitofauna spicca la presenza di Germano reale, Gallinella d'acqua, Cannareccione e Cannaiola.

Tra i rettili è frequente la Biscia dal collare; numerosi anche gli anfibi che vivono e si riproducono nel biotopo: la Salamandra, il Tritone alpestre e il Tritone comune. L'importanza faunistica della zona umida si completa nella presenza di una ricca popolazione di invertebrati. Il biotopo risulta infatti una delle località italiane più ricche di Idroadefagi, coleotteri legati ad ambienti acquatici puliti, malgrado l'immissione di Scardole negli anni

Settanta abbia compromesso una parte della dotazione di invertebrati del laghetto più grande" (estratto della delibera medesima).

Riteniamo importante che il biotopo venga affiancato dalla restante parte di territorio che la circonda per caratteristiche analoghe dal punto di vista naturalistico, che si dia avvio alla riconversione a bosco della dismessa discarica comprensoriale (già identificata come "sito inquinato da bonificare") e della ex cava, che vengano intraprese tutta una serie di opere di riqualificazione dell'area affinché la stessa risulti liberamente fruibile dalla cittadinanza con il mantenimento delle aree a bosco, a prato, agricole, agricole di pregio attualmente presenti, che si realizzino uno o più cavalcavia per la fauna che colleghino la zona est alla zona ovest del parco al fine di permettere alla fauna il passaggio sulla SS12, che tale area funga da polmone verde cittadino e area di ripopolamento delle specie faunistiche e floreali della Vallagarina.

Ricordiamo, ancora, che sempre all'interno di quello che auspichiamo diventi anche un parco letterario, il sommo poeta scrisse:

*Era lo loco ov'a scender la riva
venimmo, alpestro e, per quel che v'er'anco,
tal, ch'ogne vista ne sarebbe schiva.*

*Qual è quella ruina che nel fianco
di qua da Trento l'Adice percosse,
o per tremoto o per sostegno manco,*

*che da cima del monte, onde si mosse,
al piano è sì la roccia discoscasa,
ch'alcuna via darebbe a chi sù fosse*

Dante Alighieri – Divina Commedia – Inferno, Canto XII (1-9)

Se il sommo poeta, più di 700 anni fa, trovò lo spazio per citare nella sua più grande opera una parte del nostro territorio, è indubbio come sia quasi d'obbligo esaltare la nostra "ruina" con qualcosa di più di una semplice lapide posta a lato di una stradone moderno.

È lecito quindi credere nell'opportunità di creare uno spazio dedicato alla letteratura all'interno del parco che chiediamo venga creato. Tanto più che dalla lettura di queste poche terzine il passaggio allo studio geologico e archeologico sia di una naturalezza quasi sconcertante.

L'opportunità quindi di collegare letteratura con le scienze geologiche ed archeologiche si tramuta in una semplice passeggiata di qualche chilometro, per spostarsi in quota fino all'area identificata come "orme dei dinosauri":

Un sito unico in Europa

Centinaia di orme di dinosauri carnivori ed erbivori di forme e dimensioni differenti sono impresse lungo un ripido colatoio di circa duecento metri presso i Lavini di Marco, alle pendici del monte Zugna, a Sud di Rovereto.

Gli affioramenti rocciosi sono riferibili all'inizio del Giurassico, circa 200 milioni di anni fa, e rappresentano quello che rimane, allo stato fossile, di una grande piana carbonatica di marea per molti versi paragonabile alle attuali coste del Golfo Persico. Si tratta di sei livelli stratigrafici compresi in un pacchetto di strati potente poco più di cinque metri.

tratto da http://www.museocivico.rovereto.tn.it/orme_dinosauri

È, nuovamente, l'opportunità di esaltare una parte del nostro territorio, conosciuta da esperti mondiali, ma poco conosciuta dai roveretani e soprattutto poco frequentata. Il desiderio è quello di poter ammirare i resti di queste "passeggiate giurassiche" potendo, magari, vedere anche chi quelle passeggiate percorse. Esistono parchi a tema (a non molti chilometri a dire il vero) dove statue a misura reale di dinosauri campeggiano nella boscaglia e vengono ammirate giornalmente da centinaia di visitatori.

E nel centenario del primo conflitto mondiale, a poche decine di metri dalle orme dei dinosauri e della ruina dantesca, troviamo i resti del fronte che tanti ricordi drammatici più di un nonno ha raccontato a noi nipoti. I luoghi storici racchiusi in qualche ora di passeggiata sono innumerevoli: la grotta dove venne catturato Cesare Battisti, la strada degli artiglieri con le sue lapidi commemorative, l'altare ungherese, il col delle lettere, la linea austroungarica, quella italiana, le retrovie. Anche qui le possibilità sono innumerevoli e innumerevoli sono le opportunità di mantenere vivo il ricordo dei drammi e della devastazione vissute in quei momenti.

La valorizzazione del territorio, un territorio ricco di peculiarità, di avvenimenti, di ricordi, di ambienti floro-naturalistici, geologici e archeologici ha fatto nascere nel nostro gruppo di persone la richiesta di venire ascoltati, di poter far sorgere nella popolazione il desiderio di riappropriarsi del territorio, di viverlo e sentirlo nuovamente proprio. Tale desiderio ci fa chiedere con forza di salvaguardare quest'area, di lasciarla libera e ancora fruibile da chiunque, di non arroccarla ad uso e fruizione di pochi, nel reciproco rispetto e nel rispetto di ciò che questi luoghi rappresentano. Tale area inoltre racchiude possibilità mai esplorate ancora da nessuna amministrazione che si è succeduta negli anni.

Chiediamo perciò che sia data alla popolazione la possibilità di scegliere: "Vuoi tu che la zona denominata "I Lavini di Marco" (sita tra l'area industriale e l'abitato di Marco, comprendente la zona denominata Costa Violina e il Parco dei Dinosauri intorno l'attuale Biotopo) venga dichiarata dal Consiglio Comunale di Rovereto "Parco Naturale Storico Letterario Archeologico del Lavini di Marco di Rovereto", diventi un'area naturalistica protetta che ne valorizzi le particolarità e il mantenimento delle aree attualmente presenti, funga da ripopolamento delle specie faunistiche e floreali, sia propedeutica alla promozione culturale, storica e archeologica e resti di libera fruizione da parte della popolazione?"

Il Coordinatore

